

# Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

13 aprile 2010

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione gestione e finanze  
sull'iniziativa parlamentare 22 giugno 2009 presentata nella forma  
generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo socialista  
"Indennità cantonale di famiglia pari a fr. 1'500.- annui"**

## **1. LA SCARSA NATALITÀ E LA FAMIGLIA**

Il quadro di fondo da cui parte l'iniziativa è la scarsa natalità nel Cantone, che compensa a malapena la mortalità: nel 2008 vi sono state 2'992 nascite (2'285 Svizzeri e 707 stranieri) contro 2'795 decessi (2'344 Svizzeri, 451 stranieri), per un saldo naturale positivo di 197 persone. Per la precisione il saldo naturale è negativo per gli Svizzeri (- 59) e positivo per stranieri (+ 256). Nel 2008 il saldo migratorio è stato positivo: +4'150 persone: si tratta di 129 Svizzeri e 4'021 stranieri. Tenuto conto degli aggiustamenti statistici il saldo demografico complessivo in Ticino nel 2008 è stato di 4'156 persone: tale saldo positivo è dovuto quasi integralmente all'immigrazione.

Le cause della situazione stagnante a livello di natalità risiedono certamente anche nelle difficoltà per le giovani famiglie in Ticino di progettare un futuro economico stabile. Occorre pertanto continuare nel varo di misure atte a migliorare le condizioni quadro per la famiglia, che si aggiungano ai lodevoli strumenti già esistenti come gli assegni di prima infanzia e gli assegni integrativi. L'iniziativa generica del 22 giugno 2009 per un'indennità cantonale di 1'500 Fr per figlio è una misura concreta che va in questa direzione, senza ovviamente avere la pretesa di risolvere i problemi, ma unicamente di affiancarsi ad altre misure (come la promozione di asili nido, di scuole dell'infanzia ad orario prolungato, di mense e doposcuola nella scuola elementare, di congedi parentali, di posti di lavoro a tempo parziale non precari, di salari adeguati al costo della vita in Ticino, ecc.).

## **2. LE 3 PROPOSTE DELL'INIZIATIVA**

L'iniziativa si articola in 3 punti, che non possono essere disgiunti (in particolare i primi due) per la sua valutazione tecnica e politica.

### **2.1 Indennità di famiglia di 1'500 fr. annui per figlio**

L'iniziativa vuole procedere a una redistribuzione mirata di risorse fiscali a favore delle famiglie con figli che vivono in Ticino, in modo da aumentare il loro reddito: le risorse sono ottenute innanzi tutto dalla ridefinizione di alcune deduzioni fiscali oggi applicate ad inaffiatoio. L'iniziativa propone di ridurre le deduzioni cantonali per figli a carico, oneri assicurativi e interessi di capitale al livello riconosciuto dalla Confederazione per il prelievo dell'imposta federale diretta (IFD).

L'importo risparmiato sulle deduzioni concesse in modo non mirato per figli a carico; oneri assicurativi e interessi di capitale - pari a 75 mio fr. annui secondo i dati più recenti, relativi al 2006, calcolati dal Consiglio di Stato - viene riutilizzato in modo mirato per sostenere le famiglie, introducendo un'indennità cantonale di famiglia per i residenti con figli in Ticino. L'indennità proposta è proporzionale al numero di figli e ammonta a circa 126.- fr. mensili per figlio, ossia 1'512.- fr. annui per figlio: l'indennità cantonale e l'assegno per figlio dagli 0 ai 15 anni passerebbero pertanto da una somma di 200.- fr. mensili per figlio a 326.- fr. mensili per figlio (da 2'400.- fr. a 3'912.- fr. annui), **il che corrisponde a un incremento del 63%**.

Essendo l'obiettivo dell'iniziativa di favorire le famiglie con figli del ceto medio-basso è ovvio che ad essere svantaggiati da questa redistribuzione mirata delle deduzioni fiscali sono i contribuenti coniugati senza figli a carico, le persone sole senza figli a carico e le 3'661 famiglie con un reddito imponibile superiore a 100'000 Fr annui (ossia un reddito di 150'000 Fr. e oltre). Va sottolineato per contro che il Consiglio di Stato, in un documento del 9.12.2009, conferma che **l'iniziativa favorisce ben 26'111 famiglie con redditi imponibili inferiori a 100'000 fr. annui**: ed in particolare essa favorisce in modo marcato le famiglie con redditi basso e medio, come risulta dalla tabella del Consiglio di Stato del 9.12.2009.

**Contribuenti con figli a carico di età compresa tra i 0 e i 15 anni e la cui classe di reddito è inferiore a 100'000 CHF**

<i>Classi di reddito imponibile &lt;100'000 CHF</i>	<i>Contribuenti (dati Ustat)</i>	<i>Differenza gettito IC + lcom</i>	<i>Indennità 1'500 CHF</i>	<i>Differenza (beneficio)</i>	<b><i>Beneficio medio (CHF)</i></b>
Esenti	4'840	304'531	13'517'589	-13'213'058	<b>2'730</b>
< 30'000 CHF (tranne esenti)	4'735	1'883'157	12'066'955	-10'183'798	<b>2'245</b>
tra i 30'000 e i 60'000 CHF	10'869	10'001'604	25'952'425	-15'950'821	<b>1'433</b>
tra i 60'000 e i 100'000 CHF	5'667	10'052'465	13'360'921	-3'308'456	<b>495</b>
<b>Totale</b>	<b>26'111</b>	<b>22'241'757</b>	<b>64'897'891</b>	<b>-42'656'134</b>	

La tabella non evidenzia, fornendo solo medie, che **l'iniziativa favorirà pure marcatamente le famiglie in base al numero di figli**: non solamente quindi l'iniziativa favorisce le famiglie con figli a reddito basso e medio, ma **sostiene marcatamente le famiglie con 2 e più figli**, il che corrisponde pure allo scopo dell'iniziativa di consolidare le condizioni quadro delle famiglie con figli che sono economicamente deboli.

**2.2 Aumento delle deduzioni per figli a tirocinio e figli agli studi**

L'iniziativa parlamentare generica chiede espressamente di **umentare di 4'800.- fr. le deduzioni massime per figli a tirocinio e figli agli studi nella fascia 16-28 anni**, deduzioni che esistono solo a livello d'imposta cantonale e che vengono concesse alle famiglie che non beneficiano di assegni di studio. L'aumento della deduzione, che in questo caso grava sulle finanze cantonali e comunali, è necessario per non penalizzare le famiglie del ceto medio. Per rendere più mirata questa deduzione sociale e contenere l'aumento dei costi si propone di **modulare la deduzione per figli a tirocinio e agli studi in base al reddito netto** (cifra 23), come avviene per la quota esente per beneficiari AVS-AI. Purtroppo il

documento del Consiglio di Stato 9.12.2009 non quantifica questa importante proposta dell'iniziativa, lasciandola in secondo piano.

**Risulta in ogni caso falsa l'affermazione, contenuta nel documento del 9.12.2009 del Consiglio di Stato e ripresa acriticamente dalla maggioranza commissionale**, che l'iniziativa parlamentare esamina penalizza gli 8'710 contribuenti con figli a tirocinio e agli studi tra i 15 e i 28 anni: grazie all'aumento della deduzione per figli a tirocinio e figli agli studi modulato in base al reddito netto ciò non avverrebbe per i contribuenti delle fasce medio-basse. **Risulta inoltre superficiale l'indicazione del Consiglio di Stato nel suo documento del 9.12.2009**, in base alla quale la deduzione così aumentata sarebbe *“assolutamente sproporzionata, se confrontata con le deduzioni concesse da altri Cantoni allo stesso titolo”*, perché la proposta dell'iniziativa è di modularla in modo mirato in base al reddito netto. Aggiungasi che eventualmente un'ulteriore via a disposizione è quella di potenziare il sistema delle borse di studio per ottenere sussidi più mirati ancora. Ovviamente, come dice il detto, in politica spesso “volere è potere”.

### **2.3 Deduzione per persone bisognose a carico**

L'iniziativa infine chiede di modificare la legge tributaria in modo da consentire per l'imposta cantonale la **deduzione per persone bisognose a carico anche se le stesse vivono fuori dai confini svizzeri**. Oggi per l'imposta cantonale (art. 34 cpv. 1 lett. b) la legge esclude tale possibilità, ciò che è immotivato (la legge federale lo consente). Per rendere più mirata questa deduzione sociale si propone di modulare la deduzione in base al reddito netto (cifra 23), come avviene per la quota esente per beneficiari AVS-AI.

## **3. QUESTIONI TECNICHE DI APPLICAZIONE DELL'INIZIATIVA**

Materialmente la redistribuzione proposta dall'iniziativa tramite l'introduzione di un'indennità di fr. 1'500 per figlio da versare alla famiglie residenti in Ticino potrebbe avvenire **tramite le Casse assegni familiari operanti in Ticino oppure tramite l'autorità fiscale**. L'iniziativa è generica e pertanto, in caso di accettazione da parte del Parlamento, spetta al Consiglio di Stato trovare le soluzioni amministrative e giuridiche più semplici, chiamando a contribuire i Comuni e il Cantone in proporzione al maggior gettito ricavato dal ridimensionamento delle deduzioni a inaffiatoio. Tutto questo appare senz'altro praticabile nell'era dell'informatica per l'Amministrazione cantonale e per quelle comunali.

Per quanto riguarda la modifica del reddito imponibile delle persone fisiche determinata dall'iniziativa ed eventuali problemi conseguenti di accesso ai sussidi, essi saranno risolti per il fatto che il Cantone farà sempre più riferimento al reddito disponibile per erogare i propri sussidi: dal 2012 ciò avverrà per la cassa malati; sistema che l'iniziativa parlamentare generica socialista del 22.2.2010 per la modifica degli articoli 20 e 21 della legge scuola chiede di applicare anche per le borse di studio.

## **4. CONCLUSIONE DELLA MINORANZA DELLA COMMISSIONE**

Assistiamo spesso alla presentazione di proposte sociali per le quali non si indica la fonte di finanziamento, non da ultimo la cosiddetta 13a AVS. L'iniziativa parlamentare generica qui esaminata ha obiettivi di politica familiare prioritari e chiari ed inoltre definisce in modo sostanzialmente chiaro come finanziare le misure proposte, in particolare attraverso la redistribuzione mirata di una somma pari a ben 75 mio. Fr annui. La maggioranza della

Commissione, seguendo il Consiglio di Stato, non solamente boccia l'iniziativa con argomenti tecnici sbagliati o marginali, ma non indica nemmeno un'alternativa per migliorare le condizioni quadro economiche delle famiglie con figli, appartenenti alle classi basse e medio-basse: ne prendiamo atto con delusione, perché non si favorisce in tal modo il futuro delle famiglie con figli residenti in Ticino e la natalità della popolazione residente.

\* \* \* \* \*

La minoranza della Commissione della gestione e delle finanze ritiene che l'iniziativa sia praticabile e auspicabile, perché consolida chiaramente la situazione economica di oltre 26'000 famiglie con figli con reddito imponibile sino a 100'000 fr annui.

Essa invita pertanto il Gran Consiglio ad accogliere l'iniziativa generica.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Bertoli - Lurati - Orelli-Vassere